

Adamo nascono, cresciuto ed invecchiato nel seno della Chiesa cattolica, apostolica e romana, non ho mai veduto a portare i sacramenti in carrozza, nè a cavallo; e credo che nessuno sorgerà a dire che il cavallo per un parroco sia necessario come un ferro da mestiere.

Ella è poi cosa di fatto, da nessuno disconosciuta, come lo ha dimostrato egregiamente l'onorevole Robecchi, che se il bisogno vi fosse, i parroci, che tale bisogno sentirebbero, non hanno i mezzi di mantenerlo.

Se vi ha bisogno di un mezzo di trasporto per i parroci, questo soltanto potrebbe ammettersi per le parrocchie di montagna, che costituiscono il maggior numero nel nostro paese, le quali sono vaste, colla popolazione sparsa in piccoli centri l'uno dall'altro distante: il parroco è inoltre sovente esposto a trasferte e viaggi di sette od otto ore di cammino per recarsi alle Alpi.

Qui potrebbe, se non necessario, ravvisarsi utile l'uso del cavallo; ma qui appunto si è dove non lo vedrete mai usato; questi benemeriti pastori non hanno i mezzi di acquistarlo, meno poi ancora di mantenerlo.

Egli è quindi evidente che se noi ammettiamo questa esenzione, noi daremo un favore a quelli che la legge vorrebbe e dee colpire. Noi favoriremmo gli agiati, i provvisti da tanti benefici con ristretta e comoda cura d'anime.

Per conseguenza, di nuovo prego la Camera a non volere ammettere quest'esenzione.

CAVOUR, ministro delle finanze, di marina, e d'agricoltura e commercio. Io mi oppongo formalmente alla proposta degli onorevoli deputati Robecchi e Botta, perchè egli è evidente che se si adottasse l'esenzione pei medici e non per i parroci, ciò equivarrebbe a dare a questo articolo un carattere odioso, un carattere d'ostilità, un carattere altamente impolitico.

Io prego quindi la Camera, quand'anche dovesse in qualche caso quest'esenzione cadere a beneficio di chi sarebbe meglio che pagasse, a voler respingere questa proposta.

PRESIDENTE. Domando se è appoggiata la proposta del deputato Robecchi.

(È appoggiata.)

La pongo ai voti.

(Fatta prova e controprova è rigettata.)

ROBECCHI. Domando che sia messa ai voti l'altra mia proposta.

PRESIDENTE. Il deputato Robecchi propone di aggiungere all'alinca 4 le parole: « che sia necessario all'esercizio delle loro funzioni nei comuni rurali. »

Nota però che vi è già *esercanti le loro funzioni.*

ROBECCHI. Ma esercitano tanto quelli che ne hanno bisogno, come quelli che non ne hanno bisogno.

TORBELLI, relatore. Ma come definirlo?

CAVOUR, ministro delle finanze, di marina e d'agricoltura e commercio. Bisogna che questa legge sia facilmente applicabile. Ora, con qual carattere si determinerà se vi sia bisogno del cavallo o non vi sia? Quello che ha la popolazione della sua parrocchia divisa dirà che ne ha bisogno, e così anche il medico, cosicchè sarà impossibile applicare questa prescrizione della legge, e quando una prescrizione non è applicabile, è meglio non inserirla nella legge.

PRESIDENTE. Osservo al deputato Robecchi che io diceva che dopo le parole *nei comuni rurali* si poteva aggiungere *cavalli necessari a questi esercizi.*

GUGLIANETTI. L'opposizione mossa dal signor ministro delle finanze all'emendamento dell'onorevole deputato Robecchi mi ha alquanto sorpreso; avrebbe dovuto migliorarlo,

se non abbastanza esatto, non contrastarlo assolutamente, perchè nel suo stesso progetto vi è espressa l'idea, il pensiero del mio onorevole amico.

Il Ministero al paragrafo 4 aveva proposto l'esenzione *per il cavallo unico dei parroci, dei cappellani o rettori delle chiese succursali e dei pastori del culto tollerato, dei medici, ecc., per l'esercizio delle loro funzioni nei comuni rurali.*

CAVOUR, ministro delle finanze, di marina e d'agricoltura e commercio. Sì, sì.

GUGLIANETTI. Dunque il signor ministro riconosceva per base dell'esenzione la necessità di tenere un cavallo per poter esercitare le funzioni sia pe' parroci che pei medici, e la indicava come condizione indispensabile.

Ebbene, il deputato Robecchi non volle esentati i parroci, perchè dimostrò che i bisognosi di cavallo per l'esercizio del loro ministero non sono veramente in grado di tenerlo, e perciò l'esenzione gioverebbe solo agli agiati ed ai pingui pastori di anime.

Ma pei medici e chirurghi ammise l'esenzione; però non per tutti ed in tutti i casi, bensì solo per coloro che non tengono il cavallo per proprio comodo, ma per esercitare l'arte salutare.

Non so adunque perchè il signor ministro si opponga con tanta forza all'emendamento del deputato Robecchi, il quale non è che una spiegazione del pensiero e dell'idea già espressa dal Ministero nel suo progetto.

La Commissione escluse affatto questa condizione, perchè ha esentato il cavallo unico dei cappellani, dei medici e chirurghi, ecc., esercenti le loro funzioni nei comuni rurali. Basta essere medico di un comune rurale per essere esente da tassa.

Io credo quindi necessario che colle parole proposte dall'onorevole deputato Robecchi o con quelle altre che l'accortezza del signor ministro saprà trovare si faccia in modo che l'esenzione di cui si tratta non diventi un odioso privilegio per una classe di cittadini.

CAVOUR, ministro delle finanze, di marina e d'agricoltura e commercio. L'idea espressa dall'onorevole deputato Robecchi era anche venuta a me; diffatti era mia intenzione di proporre un emendamento così concepito:

« Il cavallo unico dei parroci, dei cappellani o rettori delle chiese succursali, dei pastori del culto tollerato, dei medici, chirurghi e veterinari che lo hanno per l'esercizio delle loro funzioni nei comuni rurali. »

Io non nego che sia bene introdurre nella legge questa idea di necessità, ma ne riesce molto difficile l'applicazione; epperò io vorrei che si adottasse una redazione che indicasse l'esenzione dalla tassa per questi cavalli, purchè servano agli usi di cui si fa menzione.

PRESIDENTE. Il deputato Demaria ha la parola.

DEMARIA. Siccome gli onorevoli preopinanti accettano l'emendamento del signor ministro, io non ho più nulla da osservare.

ROBECCHI. Io insisto perchè s'indichi la necessità di questi cavalli.

DEMARIA. Se essi sostengono che si adotti la parola *necessario*, io noterò che ciò può dare origine a molti inconvenienti, perocchè potrebbe venire contestata questa necessità del cavallo del medico.

Ma il medico cui verrà contestata la necessità del cavallo non adempierà più al suo dovere; quindi ben veggono gli onorevoli opposenti qual danno ne deriverà dalla minore assiduità ed assistenza di un medico rurale cui sarà contestata